Norme pratiche di Gelsicoltura specializzata

(continuazione — vedi n.i 14 e 15)

Parte II.

La coltivazione del gelso

Scelta del terreno. — Se si fa eccezione dei terreni rocciosi, di quelli fortemente argillosi, e di quelli soggetti ad umidità permanente, il gelso si adatta in tutti i terreni, anche in quelli mediocri, purchè sufficientemente profondi.

Si eviti di piantarli in terreni ombreggiati in consociazione con alberi già in pieno sviluppo, perchè in questo caso crescerebbero stentatamente.

Sono da scartarsi i terreni siti in posizioni molto elevate, esposti a settentrione e battuti da forti venti.

Oltre quanto si riferisce alla scelta del terreno nei rapporti della sua costituzione e della sua giacitura, sarà bene impiantare i gelseti, per quanto è possibile, vicino ai caseggiati che saranno destinati a bigattiera, così le spese di trasporto della foglia saranno ridotte, ed i bachi avranno un alimento sempre fresco e sano.

Preparazione del terreno. - Specialmente quando il terreno coltivabile è compatto, o di scarso spessore, o di natura scendente, sarà necessario eseguire uno scasso totale se trattasi di gelseti specializzati, scavare delle fosse nel senso della lunghezza se si vogliono dei filari, e delle buche di circa un metro di profondità se si piantano degli individui isolati.

È bene eseguire per tempo la preparazione del terreno affinchè esso possa avvantaggiarsi dell' azione benefica degli agenti atmosferici.

Concimazione. — Una buona somministrazione di fertilizzanti al terreno che dovrà ricevere i gelsi, farà sì che le piante trovino condizioni migliori per un più rapido sviluppo; perciò è necessaria una buona concimazione fondamentale. La concimazione con lo stallatico in ragione di 30 tonnellate per ettaro, è

conveniente per arricchire di azoto organico il terreno, ma per la composizione non completamente rispondente alle esigenze delle piante, sarà conveniente integrare la concimazione di letame con:

Perfosfato minerale Ql. 6 per Ettaro
Solfato potassico Ql. 1,5-2 per Ettaro

La quantità di tali concimi potrà diminuirsi o aumentarsi entro dati limiti, a seconda che il terreno è più o meno fertile. La concimazione del terreno delle buche che dovranno ricevere piante isolate, di quello dei filari e delle siepi, dovrà essere fatta negli stessi rapporti, per la superficie del terreno che occuperà la chioma di una pianta adulta.

Preparazione delle piantine prima di porle a dimora. — Allorchè le piante dovranno essere affidate al terreno, è necessario sottoporle ad una accurata potatura delle radici, consistente nel mozzare il fittone a poco più di 10–15 cm. dal colletto e nel portar via quelle parti di radici eventualmente rotte o maltrattate, e ciò per evitare il marciume nelle parti lese, e per favorire lo sviluppo di nuove produzioni radicali secondarie. Il fusto dovrà recidersi all' altezza voluta dal sistema di allevamento che si vorrà adottare.

Se le piante hanno subito un lungo viaggio e le radici sono alquanto prosciugate, prima di affidarle al terreno sarà bene immergerle in una poltiglia fatta con colaticcio di letame e terra argillosa, così si avrà la completa aderenza del terreno alle radici ed un più facile attecchimento. Infine per le forme ad alto e medio fusto e per i gelsi a filari, occorrerà porre un tutore secco vicino ad ogni pianta, così da evitare che il vento o gli animali abbiano a curvare od a spezzare la giovane pianta.

Scelta delle varietà. — Non tutte le varietà di gelso danno foglia buona per l' allevamento del baco da seta, e benchè essi le mangiano tutte, i risultati degli allevamenti variano notevolmente a seconda della qualità di foglia di gelso che si somministra.

In linea generale, bisogna preferire quelle varietà la cui foglia resiste all' appassimento, a parenchima fogliare omogeneo, non bolloso, non molto ricco di acqua, con la pagina superiore liscia e lucente, requisiti questi che riscontriamo nelle nostre buone varietà indigene, quali la *sterile, limoncina, rosa di Lombardia, cattaneo, bianco comune, ecc.*

Quando trattasi di cespuglieti e siepi, negli impianti adottare il gelso proveniente da seme, o selvatico, che per quanto abbia la foglia che appassisca facilmente e dia una produzione in peso piuttosto scarsa, è molto nutriente, appetita dai bachi che, allevati con essa, danno un abbondante prodotto di ottimi bozzoli.

Ma sopratutto il gelso selvatico ha il vantaggio di avere una vegetazione molto precoce, e perciò più che necessario è indispensabile tenerne qualche albero, od un pezzetto di cespuglieto per alimentare i bachi nelle prime età, specie quando voglion farsi allevamenti precoci, che sono i migliori perchè evitano i danni delle mortalità determinate dalle giornate calde ed afose di giugno. Inoltre i gelsi selvatici si prestano molto bene al taglio annuale.

Sono meno consigliabili per l' alimentazione dei bachi le foglie del gelso delle Filippine, del gelso Lhu, del Morettiano, del Pendulo, nonchè di tutte quelle varietà che fruttificano abbondantemente.

(continua) M. Della Corte

Ancora in materia di letame

Nelle stalle ben tenute il letame viene allontanato ogni giorno, ed anche due volte al giorno; tale operazione non deve essere mai fatta durante la mungitura delle vacche, perchè l' aria non solo diviene impura per le esalazioni sprigionantisi dalla massa in movimento, ma si impregna anche di miriadi di germi. Volendo far le cose proprio per bene, bisognerebbe evitare durante la mungitura anche il cambiamento dello strame e persino la somministrazione dei foraggi.

Caricato in carriuole, il letame va portato alla concimaia e collocato uniformemente in uno strato di eguale spessore; tale operazione si fa benissimo con il forcone a denti di ferro che prima avrà servito al carico della carriuola in istalla e poscia allo scarico, non appena giunta al letamaio. Ben disteso, il letame va compresso assai in tutta la estensione dello strato e anche esternamente, lungo le quattro pareti del cumulo, che si avrà cura di far elevare verticalmente. Ottima pratica, man

mano che il cumulo si eleva, è quella di intonacare le pareti esterne con fango o terra bagnata che vi si dispongono con le mani; comprimendo bene, l' intonaco aderisce tenacemente alla massa e si consegue il vantaggio di diminuire le perdite alle quali essa è soggetta in conseguenza delle svariate e profonde modificazioni cui va incontro.

Tali modificazioni hanno inizio sin da quando gli escrementi vengono emessi, ma nelle stalle si riducono al minimo, nei riguardi degli escrementi solidi, se, come si è detto, il letame viene trasportato una o ancor meglio due volte al giorno in concimaia. In questa, appunto, esse raggiungono una grande intensità, dato il tempo più o meno lungo, ma sempre considerevole, in cui il letame rimane in mucchio prima di essere impiegato nel terreno.

Quelle che invece subiscono modificazioni radicali sin dalla stalla sono le orine, perchè quasi subito dopo la loro emissione avviene in esse una fermentazione che comprende varie fasi, e per effetto della quale le sostanze azotate che contengono (urea, acido urico, ecc.) si trasformano in ammoniaca, vale a dire in un gas che si libera assai facilmente e si disperde se non si trova a contatto, man mano che si sviluppa, con materiali capaci di trattenerlo. E' evidente che questo compito spetta alla lettiera, la quale se è costituita da materiali aventi un alto potere assorbente per i liquidi e per i gas (come ad esempio da paglia o stoppie di cereali) risponde assai bene allo scopo e limita le perdite di ammoniaca, o per essere più semplici di azoto, che è pertanto, fra gli elementi fertilizzanti del letame, quello più soggetto a perdite; inoltre il costo della unità di azoto (chilogrammo) è, come si sa, quasi cinque volte maggiore di quello delle corrispondenti unità di fosforo e potassa.

Si verifica infine nelle nostre stalle una dispersione di quella parte delle orine che, non trattenuta dalla lettiera, forma pozzanghere o addirittura piccoli rivi entro le stalle stesse e all' esterno, nelle loro adiacenze. Ad evitare tale dispersione sarebbe più che opportuno che un canaletto — ben inteso coperto — partisse da un estremo della cunetta del pavimento della stalla ove le orine in parte defluiscono, e sboccasse nel pozzetto della concimaia.

Ma come dicemmo dianzi, le modificazioni profonde avvengono quando la massa letamica è in concimaia. Scaricata la carriuola e disposto il letame in istrato, esso fuma, come suol

dirsi comunemente. Che cosa è avvenuto? Lo diremo in poche parole: il letame fermenta molto intensamente e la sua temperatura si eleva assai in conseguenza di tale fermentazione, che non è altro che un insieme di fenomeni chimici che avvengono nella massa e per effetto dei quali le sostanze onde essa è formata si trasformano in nuovi composti, parte dei quali tornano ad unirsi con altri costituenti della massa stessa, mentre una altra parte si mette in libertà, cioè si svolge allo stato libero, sotto forma di gas. E tale gas è quello che appunto vediamo, quando diciamo che il mucchio fuma. Ora in questo gas c' è della anidride carbonica che poco ci importa che se ne vada, ma c' è anche della ammoniaca, vale a dire un composto che contiene azoto, e c' è, inoltre, anche l' azoto solo, puro, libero.

Ne consegue che noi dobbiamo assolutamente mirare a frenare più che è possibile la perdita dell' azoto, ed a tale scopo bisogna far sì che la fermentazione avvenga lentamente, che, insomma, si prolunghi il più possibile; così la temperatura della massa non si eleverà eccessivamente ed essa non si asciugherà troppo. Raggiungiamo lo scopo innaffiando il cumulo di letame e tale operazione, sempre opportuna, è proprio indispensabile specie di estate, quando il letame scaricato è poco umido. Quale liquido adoperare per l' innaffiamento? Quello che sta nel fossetto e che è formato o dal colaticcio della massa letamica o dal colaticcio e da parte delle orine degli animali, quando questa parte viene convogliata — come dicemmo — nel pozzetto stesso. Il liquido si solleva con secchi, mastelli, ecc.; meglio ancora se il sollevamento avviene a mezzo di una pompa. In mancanza di colaticcio, si ricorra all' acqua.

L' annaffiamento contribuisce anche a comprimere la massa: è chiaro che se questa è unita, compatta, lo sprigionamento dei gas verrà ostacolato. A diminuire la perdita dei gas, tanto in stalla che in concimaia, è consigliabile coprire man mano il letame con uno straterello di terra (ottima l' argillosa, perchè dotata di elevato potere assorbente, ed anche quella ricca di *humus*). Tale strato occorre che sia di discreto spessore — un quindici o venti centimetri — quando il mucchio di letame in concimaia ha raggiunta l' altezza voluta. E' bene, prima di disporre tale strato, annaffiare abbondantemente il cumulo che poi, ben protetto dalla terra, si conserverà fresco e fermenterà lentamente; in tal modo, lo ripetiamo, si ridurranno notevolmente le perdite di azoto.

A questo punto occorre osservare che abbiamo sempre parlato solo di tali perdite, perchè quelle di anidride fosforica sono di poca entità, e così dicasi nei riguardi della potassa se il colaticcio non va disperso ed è ben conservato nel pozzetto.

Di recente si sono suggeriti altri mezzi per ridurre le perdite in azoto del letame, tanto in istalla che in concimaia. Tali mezzi consistono nell' impiego di gesso in polvere, gesso fosfatato, cloruro e solfato potassico, solfato di ferro, acido fosforico, perfosfati, kainite, ecc. Noi ci riterremmo più che soddisfatti se i nostri agricoltori adoperassero la *terra* che è senza dubbio il mezzo più semplice, e forse il più efficace, per ridurre le perdite suddette.

Circa l' impiego del letame, diremo che non manca chi sostiene si debba portarlo direttamente sul terreno allo stato fresco; sorvolando sull' esame dei pro e dei contro di tale questione, ci sia permesso di consigliare quello che la pratica da tempo suggerisce, e cioè: il letame va adoperato in uno strato di media decomposizione, vale a dire dopo una permanenza in concimaia che, a seconda dei climi, può essere di due, tre, ed anche quattro mesi. Esso si presenterà imburrato, come suol dirsi; gran parte delle sue materie organiche si saranno trasformate in humus, e le paglie ed i materiali comunque fibrosi, avranno persa la loro consistenza. Certo che secondo la stagione in cui il letame si impiega, secondo il clima ed il terreno in cui si opera, secondo le specie delle colture che debbono beneficiare della concimazione letamica, sarà bene che il letame sia più o meno decomposto; ma fresco mai.

Chiudendo queste brevi note non possiamo fare a meno di dire una parola sulla igiene delle stalle così trascurata, anzi ignorata nella grande maggioranza delle nostre campagne.

Tutti gli infissi di legno, le mangiatoie, le pareti divisorie, le travi, i pilastri vanno ogni tanto lavati con liscivia bollente e ben strofinati con spazzole dure; il soffitto va spesso scopato per togliere ragnatele ed altro; i pavimenti dovrebbero essere raschiati e lavati con soluzioni disinfettanti, come ad esempio quella di creolina, che tolgono anche i cattivi odori. Prima di far tornare a posto gli animali, sarebbe bene distendere sui pavimenti, ancora bagnati, della polvere di calce che li asciugherà ben bene.

E almeno una volta ogni due anni bisognerebbe dare una mano di calce alle pareti.

Dott. U. Stacchiotti

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni agricoli

In virtù del Regio Decreto 29 novembre 1925, N.° 2146, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre 1925, è stata estesa, a datare dal 1° marzo 1926, alle Nuove Provincie l' assicurazione obbligatoria contro gli infortuni in agricoltura a norma del Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, N. 1450, modificato con la legge 24 marzo 1921, N.° 297, e con Regio Decreto-Legge 11 febbraio 1923, N.° 432. Il relativo Regolamento è stato approvato con Decreto Luogotenenziale 21 novembre 1918, N.° 1889, e modificato con Regio Decreto 2 ottobre 1921, N.° 1367.

Per effetto di tali disposizioni sono obbligatoriamente assicurati dall' età di 12 all' età di 65 anni:

1) i lavoratori fissi od avventizi, maschi o femmine, addetti ad aziende agricole o forestali;

2) i proprietari, mezzadri, affittuari, loro mogli e figli, che prestano opera manuale abituale nelle aziende;

3) i soprastanti con rimunerazione media giornaliera non superiore alle Lire 20.

Sono considerate come aziende agricole o forestali, le coltivazioni della terra, dei boschi e le lavorazioni ad essa connesse, complementari od accessorie (cura delle piante; irrigazione; custodia, allevamento o governo degli animali; preparazione, conservazione, trasformazione e trasporto dei prodotti agricoli, armentizi e forestali; bachicoltura; pollicoltura; apicoltura e simili).

Va richiamata in ogni modo l' attenzione sulla disposizione fondamentale dell' art. 3 del Decreto-Legge, per cui a costituire un infortunio indennizzabile occorre la concorrenza dei due estremi della *causa violenta* e dell' *occasione del lavoro.*

Il primo estremo richiede questi elementi essenziali:

1° *una causa violenta;*

2° *una lesione personale;*

3° *il nesso etiologico fra la causa e la lesione;*

4° *l' esistenza delle conseguenze di morte, di invalidità permanente totale o parziale, di invalidità temporanea assoluta che importi l' astensione dal lavoro per più di dieci giorni.*

L' altro estremo dell' *occasione del lavoro* deve essere considerato con speciale valutazione del genere di lavoro cui attendeva

l' infortunato, delle circostanze di tempo e di luogo e di tutte le particolarità ambientali del lavoro agricolo.

La spesa dell' assicurazione è a carico dei proprietari, enfiteuti, o usufruttuari del terreno, i quali hanno diritto di rivalersene in tutto o in parte verso l' affittuario o il mezzadro o il colono, se questi non prestasse opera manuale abituale nella coltivazione del fondo. Il contributo di assicurazione è pagato sotto forma di addizionale dell' imposta terreni, insieme alle rate di questa: per questo primo anno il contributo, per disposizioni dell' On. Ministero delle Finanze, sarà posto in riscossione insieme ai contributi per il 1927, con i ruoli ordinari dell' imposta terreni per l' anno venturo.

Ai proprietari ed in genere agli esercenti di aziende agricole e forestali non incombono obblighi di denuncia di nessun genere agli effetti dell' assicurazione, essendo questa attuata automaticamente; cioè col 1° marzo 1926 tutte le aziende agricole e forestali si trovano ad essere di fatto già assicurate, senza che i proprietari o gli esercenti debbano curarsi di eseguire denuncie o di stipulare contratti di assicurazione.

Così pure i proprietari ed esercenti di aziende agricole o forestali non hanno obbligo di denunciare gl' infortuni avvenuti nelle rispettive aziende, spettando quest' obbligo al medico che presti la prima assistenza all' infortunato.

Essi debbono, però, mettere a disposizione dell' infortunato e del medico quei mezzi di trasporto che abbiano a disposizione; e debbono anche, su richiesta dell' Istituto assicuratore, anticipare, salvo rimborso, le indennità per inabilità temporanea assoluta.

Restano però sempre in vigore gli obblighi della legge T. U. 31 gennaio 1904, N. 51, per gli infortuni nelle industrie, relativamente alle ditte esercenti lavori agricoli e forestali contemplati da tale legge, ed in base alla quale gli operai devono essere assicurati, a cura delle ditte, con apposito contratto d' assicurazione. Trattasi precisamente delle imprese di taglio, riduzione e trasporto di piante con più di 5 operai, e delle lavorazioni agricole con uso di macchine mosse da agenti inanimati, qualunque sia il numero degli operai.

L' assicurazione è esercitata in Istria dalla *Cassa Nazionale d' Assicurazione per gli Infortuni sul lavoro,* Compartimento di Trieste, Viale XX Settembre 22, Telefono 31-56.

Le indennità non sono commisurate ai salari, ma sono in

misura stabilita in relazione al sesso, all' età, ed alla conseguenza dell'infortunio, secondo la seguente tabella:

1) Quando l' infortunio produce inabilità temporanea (e cioè inabilità per qualche tempo)

i lavoratori dai 12 ai 15 anni hanno diritto, al giorno, gli uomini a Lire 1.50, le donne pure a Lire 1.50;

i lavoratori dai 16 ai 65 anni hanno diritto, al giorno, gli uomini a Lire 4, le donne a Lire 3.

Dal diritto all' indennità temporanea (che decorre soltanto dall' undecimo giorno dopo l'infortunio) sono esclusi i lavoratori appartenenti alla categoria dei proprietari, mezzadri, affittuari, coloni, loro mogli e figli, ed anche i lavoratori fissi ed avventizi ed i sovrastanti, quando durante l' infermità abbiano diritto a percepire dal proprietario del fondo l' intero salario o parte di esso non minore della metà.

2) Quando l' infortunio produce una inabilità permanente assoluta (completa per sempre)

i lavoratori dai 12 ai 15 anni hanno diritto, gli uomini a Lire 5400, le donne a Lire 3600; dei lavoratori dai 15 ai 23 anni, gli uomini a Lire 7500, le donne a Lire 4500; dei lavoratori dai 23 ai 55 anni, gli uomini a Lire 9750, le donne a Lire 6000; dei lavoratori dai 55 ai 65 anni, gli uomini a Lire 6000, le donne a Lire 3000.

In caso di inabilità permanente parziale, queste indennità devono essere ridotte delle percentuali stabilite da un' apposita tabella, a seconda della gravità della disgrazia. La inabilità permanente parziale per essere indennizzabile deve essere uguale o superiore al 16 % (sedici per cento) di quella totale.

3) Quando l'infortunio produce la morte, spettano agli aventi diritto, stabiliti dalla legge, se il lavoratore aveva dai 12 ai 15 anni e se uomo Lire 3000, se donna Lire 2250; se il lavoratore aveva dai 12 ai 23 anni e se uomo Lire 6000, se donna Lire 3000; se il lavoratore aveva dai 23 ai 55 anni e se uomo Lire 7500, se donna Lire 3750; se il lavoratore aveva dai 55 ai 65 anni, se uomo Lire 4500, se donna Lire 2250.

Le indennità stabilite per i casi di morte e di permanente inabilità devono essere aumentate di un decimo per la moglie e per ogni figlio minore ai 15 anni fino alla concorrenza del 50 per cento. Le vedove che siano a capo della famiglia sono equiparate, per quanto riguarda la misura delle indennità, agli uomini.

Le indennità vengono pagate in capitale; saranno però versate alla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, per essere convertite in rendita vitalizia, quando questa risulti di almeno Lire 500 annue.

Le indennità per inabilità permanente assoluta o parziale e per morte sono liquidate dai Comitati di liquidazione, costituiti nelle sedi di ciascun Compartimento di assicurazione, da un presidente, da un rappresentante delle aziende e da uno dei lavoratori. Sono poi costituite in ciascuna delle sedi predette Commissioni arbitrali, presiedute da un giudice di tribunale e composte da due sanitari, da un rappresentante delle aziende e da uno dei lavoratori per giudicare le controversie; i ricorsi contro le decisioni delle Commissioni arbitrali compartimentali sono deferiti ad una Commissione arbitrale centrale istituita presso il Ministero; la tutela ed il patrocinio degli assicurati tanto in via amministrativa quanto in via contenziosa, è affidata agli Istituti di patronato e di assistenza approvati dal Ministero dell' Economia Nazionale.

Qualunque medico presti la prima assistenza ad un infortunato è obbligato a rilasciare un certificato della visita quando, a suo giudizio, la lesione possa avere per conseguenza una inabilità che importi l' astensione assoluta dal lavoro per più di cinque giorni. Questo certificato vale come denuncia dell' infortunio, epperciò il medico deve consegnarlo non oltre il giorno successivo a quello della prima assistenza, all' ufficio postale per l' inoltro all' istituto assicuratore (art. 71 regolamento 21 novembre 1918, N. 1889).

Nei casi d' infortunio seguiti da morte o da lesioni tali da doversene prevedere la morte od una inabilità assoluta al lavoro superiore ai 40 giorni, il medico è obbligato a trasmettere copia del certificato denuncia all' autorità di pubblica sicurezza (artic. 73 regol.), ed inoltre nei casi d' infortunio mortale il medico deve darne avviso telegrafico all' istituto assicuratore.

È necessario che tutti gli enti agrari, le ditte esercenti lavori agricoli o forestali, gli agricoltori tutti rivolgano la loro attenzione e cooperazione alla diffusione della conoscenza di questa nuova previdenza sociale fra coloro che vi sono direttamente interessati, in modo che essa abbia la più larga applicazione e possa recare tutti i suoi benefici effetti alla benemerita classe dei lavoratori della terra. DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Valle, 28-VIII. — L' andamento della stagione è estremamente siccitoso; le campagne sono arse, ed in certe località anche l' uva comincia a risentire le tristi conseguenze del secco.

L' olivo promette un raccolto abbondante, non così la vite che porta grappoli radi con acini poco nutriti.

Il raccolto del fieno e quello del tabacco sono anche quest' anno assai meschini.

Il vino è pressochè esaurito ed i prezzi sono puramente nominali.

L' animalia è sana. *(C. Cergna)*

Torre, 29-VIII. — Quest' anno non si riscontrano danni nè dalla crittogama nè dalla peronospora, avendo i nostri contadini fatti gli opportuni trattamenti anche oltre il bisogno; così l' uva si mostra sana e bella, però si è molto diradata, dopo che gli acini di grossezza di un pisellino sono caduti; in tal modo si è ridotto assai il volume dei grappoli.

La trebbiatura del frumento dette un esito che andò oltre l' aspettativa, dato che i danni causati dalla ruggine non furono così gravi come apparivano a prima vista. Nella tenuta ex Baronio - Semerich, dove la coltura del frumento si è fatta con criteri razionali — mediante l' impiego, fra l' altro, di una motoaratrice e l' abbondante somministrazione di concimi minerali — su circa 20 ettari di suolo incolto da oltre 30 anni, si è avuto un buon raccolto.

Domenica 8 corr. cadde una benefica pioggia che ristorò le nostre campagne e ci provvide per alcuni giorni l' acqua necessaria al bestiame.

Quasi tutti hanno arato le stoppie e seminato il secondo formentone; si avrà almeno il foraggio di cui quest' anno si lamenta una grande scarsità perchè nella valle del Quieto i tagli andarono perduti per l' inondazione.

Il vino è esaurito.

L' animalia è sana in genere, ad eccezione dei suini nei quali si lamenta ogni tanto un po' di mortalità. *(I. Lubicich)*

Sansego, 28-VIII. — Il mese di agosto si mantiene proprio favorevole, ed il caldo è abbastanza forte. L' uva bella e promettente, si avvia verso la maturazione; è incominciata la vendita di quella primaticcia, a Lire 2.50—3 al kg. Si calcola che la vendemmia avrà inizio verso il 15 o 16 settembre; speriamo, se il tempo sarà bello e senza pioggie, di avere un vino buono e di gradazione superiore a quella degli anni scorsi.

Si lamentano malattie nel bestiame, massimamente nei maiali, dei quali ne sono morti 4, si ritiene di mal rossino.

Abbiamo ancora disponibile un po' di vino che si vende al prezzo di L. 160—170 all' ettolitro. *(M. Picinich)*

Albona, 28-VIII. — Dopo tanta umidità e basse temperature, il tempo bello e caldo perdura costante. In qualche plaga del territorio comunale è comparsa la peronospora che specialmente a Sumberesi si è propagata in molti vigneti, causa le mancate irrorazioni.

Il raccolto del frumento in media è stato soddisfacente. Ben inteso quei pochi agricoltori che hanno ascoltato e messe in pratica le istruzioni loro date dai tecnici agrari, hanno avuta la soddisfazione ed il compenso di un prodotto abbondante in confronto dei coltivatori ancora restii a seguire le pratiche razionali. Però, con gli esempi avuti quest' anno, parecchi di questi ultimi si ripromettono di attenersi, sin dall' anno venturo, a quanto la scienza e la pratica insegnano. Rimarrà ancora un certo numero di agricoltori fermi, con enorme danno, nella loro cocciutaggine, ma anch'essi si convinceranno, constatando *de visu* quanto maggiore e migliore sarà il prodotto granario in quei terreni che verranno coltivati come si conviene.

Lo svecciatoio messo a disposizione dei soci dal locale Consorzio Agrario Cooperativo, compie il suo giro di selezione dei frumenti tanto necessaria quest' anno, dato che gli stessi sono impuri e di mediocre qualità.

Il granoturco in generale promette bene perchè assai vigoroso. Però se la pioggia tardasse troppo a venire, il prodotto diminuirà parecchio.

(M. Macillis)

Rozzo, 28-VIII. — Ultimata la trebbiatura del frumento e la falciatura dei prati, si dà mano al raccolto delle patate, ma anche queste, purtroppo, sono state danneggiate dall' eccessiva umidità.

Il giorno 20 del corr. mese s' abbattè su questo territorio un fortissimo temporale con forte grandinata che distrusse in pochi minuti tutto il raccolto dell' uva nelle frazioni comunali di Compagni e di Polie di Rozzo, lasciando le viti completamente senza foglie. Così anche l' ultima speranza di quei poveri contadini è stata troncata, ed essi guardano desolati i loro campi e le loro fatiche completamente distrutte, nel momento in cui credevano il raccolto già sicuro. *(L. Massalin)*

Pinguente, 28-VIII. — L' agosto col suo bello e caldo sole ha rianimato le speranze dei nostri agricoltori che vedevano perduti i loro raccolti per le persistenti piogge dello scorso luglio. Il corrente mese, invece, ha ristabilito l' equilibrio e le campagne, assorbito tutto il calore necessario, si mostrano promettenti di abbondanti prodotti di frumentoni e di uve.

Il raccolto delle patate procede alacre nel nostro Comune; però alla rilevante quantità non corrisponde la qualità, giacchè se ne trovano moltissime intaccate dai vermi. Nei prati si stanno falciando i foraggi abbondantissimi.

Sane e ben nutrite le animalie che vennero presentate all' ultimo mercato ove si dette convegno un buon numero di negozianti che acquistarono moltissimi capi, specialmente per macello. *(Dott. A. Chiappetta)*

Pola, 28-VIII. — In questo mese le precipitazioni atmosferiche sono state piuttosto scarse, ed il calore solare ha danneggiato alcune colture.

Le vigne in genere si presentano bene, salvo qualche caso sporadico di peronospora nella parte alta dei tralci e sulle foglie nate dopo l' ultimo trattamento cupro-calcico. Si prevede che il raccolto non sarà abbondante, ma vicino al normale: fatto questo che si spiega anche con la forte infezione peronosporica dello scorso anno che scosse l' intero organismo della vite, non ancora ristabilito completamente.

Il raccolto del frumento è stato in genere soddisfacente; ottimo per gli agricoltori che seguono i dettami della coltura razionale.

Si procede alla raccolta del tabacco, che quest'anno darà un prodotto buono e anche fine. A proposito sta bene ricordare a chi intende prendere a cuore tale coltura, di prestare maggior cura ai semenzai in modo di poter disporre delle piantine per il trapianto al massimo agli ultimi di aprile, e ciò per avere tutto il raccolto prima del mese di settembre che può essere funesto, causa le forti precipitazioni che deteriorano le foglie, le quali poi si devono cedere a prezzo di prodotto di scarto; in tal modo la coltura si rende aleatoria.

Gli ultimi tagli dei prati stabili hanno dato scarso foraggio, del quale quest'anno sentiremo la mancanza. Sarà bene che gli allevatori, finchè sono in tempo, provvedano alla semina degli erbai vernini. Inoltre bisognerà utilizzare tutti i prodotti di scarto che in anni di abbondanza vanno a finire in concimaia: come vinaccie, sanse, fogliame e stocchi di granoturco, ecc., onde cercar di superare la crisi.

La Mostra del Grano ha dimostrato magnificamente che anche il nostro suolo può dare alti prodotti se concorrono il buon volere e la tecnica moderna. Sin d'ora auspichiamo che la prossima campagna per la Battaglia del Grano sia intrapresa con maggior ardore e tenacia onde la nostra Terra, unitamente alle consorelle del Regno, affretti la redenzione dal tributo granario. *(Dott. A. Dessanti)*

Umago, 28-VIII. — La persistente siccità ha compromesso in parte il raccolto del granone, in special modo i secondi sfalci ed i pascoli. C'è grande scarsità d'acqua, specialmente per gli animali.

L'uva si presenta sana e ben nutrita; il raccolto però sarà di un terzo inferiore al normale.

Gli agricoltori sono ancora restii ad associarsi per la lavorazione in comune della propria uva, unica via onde poter valorizzare il vino, che rappresenta per la stragrande maggioranza quasi l'unico cespite di rendita. Confortante è invece il sempre maggior impiego di concimi chimici; attualmente il solo nostro Comune ne impiega da 7 a 8000 quintali annualmente.

(L. de Franceschi)

Villa Gardossi, 28-VIII. — I primi mesi dell'estate sono passati senza caldo, ma l'agosto, in compenso, si è fatto sentire per bene, e ce n'era proprio il bisogno; ora sarebbe necessaria la pioggia della quale beneficherebbero tutte le colture. Inoltre gli stagni sono quasi vuoti e si hanno un po' di apprensioni per poter abbeverare gli animali.

Gli oliveti promettono un buon raccolto; adesso si estraggono le patate che danno un prodotto discreto; anche i formentoni lasciano bene a sperare, ma, come ho già detto, ci vorrebbe la pioggia.

Si stanno tagliando i fieni agostani e si raccoglie lo strame.

Le uve sono belle ma si avrà un raccolto inferiore a quello degli altri anni, eccettuato l'ultimo.

Le animalie sono sempre sane e bene nutrite; non si ha notizia di furti, ma la vigilanza continua ugualmente.

La trebbiatura è terminata con risultato inferiore a quello dell'anno scorso. *(A. Gardos)*

Barbana, 28-VIII. — Terminata la trebbiatura del grano i nostri agricoltori si sono dati ogni premura per rompere le stoppie e seminare granoturco da foraggio e rape.

Le campagne nella prima decade del mese sono state grandinate due volte; l' uva ha subìto in genere gravi danni, e in parecchie frazioni del Comune il raccolto è stato semi distrutto. I poveri contadini si trovano in critiche condizioni avendo perduto l' unico prodotto sul quale avevano riposto tutte le speranze; sarebbe umano che chi di dovere si interessasse per alleviare le loro disagiate condizioni.

Da una quindicina di giorni il caldo si fa sentire, e le campagne cominciano a soffrire il secco.

Da parecchi anni non si riscontra un raccolto abbondante di fagiuoli e ceci come in questo; così pure avremo un ottimo raccolto di granoturco.

Causa le pioggie continue nel mese di luglio, il taglio del fieno è stato di molto ritardato nella valle d' Arsa, e si prevede pertanto un meschino prodotto.

Si nota un forte aumento nelle prenotazioni di concimi rispetto agli anni passati; speriamo che anche i nostri contadini, tanto diffidenti, si mettano una buona volta sulla retta via dando ascolto alle parole dei tecnici.

In alcune località del Comune infierisce il mal rossino facendo molte vittime nei suini.

L' animalia è sana; non si riesce a vendere il bestiame disponibile.

(U. Cleva)

Sanvincenti, 28-VIII. — Ultimata la trebbiatura del grano con esito soddisfacente, ora si sta procedendo alla raccolta delle patate, la quale in generale si presenta buona.

Il granoturco prospera assai bene e si ha motivo di sperare in un discreto raccolto.

L' uva è sana, ma però in quantità minore della media. Le viti sono pure sane e di una vegetazione lussuriosa. *(R. Monti)*

Buie, 28-VIII. — In questo mese abbiamo avuta una benefica pioggia e la grandine è stata lontana. I nostri agricoltori sono soddisfatti: il prodotto del frumento è stato buono, in complesso, il frumentone è promettente, si sono avuti abbondanti raccolti di fagiuoli e frutta, molto ricercati dalle piazze di Trieste e di Fiume; ora si spedisce giornalmente ottima uva da tavola.

I vigneti sono belli e l' uva è di prima qualità.

Un senso di sollievo ha rianimato i nostri agricoltori nell' apprendere che l' Istituto di Credito Fondiario dell' Istria, che lavora come Direzione compartimentale per questa Provincia dell' Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, con sede in Verona, ha ripreso su vasta scala la concessione di mutui con ipoteca, della durata da 10 a 50 anni, ed a tassi d' interesse molto favorevoli. Da noi si costuma chiedere mutui da estinguere in 25 anni; in tal caso l' interesse è del 6 % e le rate di estinzione del capitale e relativi interessi si pagano due volte all' anno. Bisogna che venga divulgata e compresa l' opera altamente benefica ed umanitaria del nostro Istituto che consente all' agricoltore di sfuggire allo sconcio sfruttamento degli usurai,

che hanno ben fornito il portafoglio speculando sui disagi della nostra laboriosa popolazione, imponendo ai bisognosi di danaro tassi d' interesse più che esorbitanti.

Chi desidera chiarimenti sul funzionamento del Credito fondiario, si rivolga alla Direzione del nostro Istituto od ai suoi fiduciarî.

(F. Marzari)

Portole, 29-VIII. — Il tempo si mantiene bello, il sole fa la sua parte; lo sviluppo della vegetazione che era stato alquanto ostacolato dalla stagione incostante, ora sta divenendo normale; solo il granoturco è assai in ritardo e si teme che non arriverà tutto alla maturazione.

I frumenti resero poco, causa gli attacchi di ruggine facilitati dalle frequenti pioggie; le patate si stanno levando da terra, ma circa un quinto del raccolto è infradiciato.

Anche quest' anno l' uva venne visitata dalla tempesta; si prevede che si avrà la metà di un raccolto normale, meno che nelle frazioni di Cocciani, Gràdena e parte di quella di Tòppolo dove la grandine distrusse tutto il prodotto. In dette frazioni la violenza della tempesta asportò anche le patate; infine il frumento non ancora mietuto perchè immaturo, venne talmente danneggiato che alcuni lo sfalciarono come il fieno.

Lo svecciatoio cernitore per la selezione del frumento da semina funziona da due giorni e ne ha già selezionati oltre 40 quintali; la popolazione è entusiasta di tale macchina che elimina ogni seme di male erbe non solo, ma divide in 7 distinte parti tutta la massa. Il lavoro diverrà molto animato giacchè l' agricoltore, visti tali risultati, porterà con sicurezza il proprio frumento per poter avere seme puro, ben nutrito, sano e di sicura nascita.

Qui da noi sono molti i terreni incolti, lasciati tali da contadini che emigrano in cerca di lavoro, e così non si riesce a produrre quanto occorre; bisognerebbe pertanto intensificare la produzione e poter disporre intanto di una motoaratrice che renderebbe servizi incalcolabili. *(R. Zonta)*

NOTIZIARIO

L' applicazione del Decreto sul pane nella Provincia dell' Istria. — Il 30 corr. il Prefetto della Provincia ha emanato il seguente Decreto:

In esecuzione delle recenti disposizioni ministeriali relative alle nuove norme sulla panificazione;

Sentita la Commissione annonaria provinciale;

Visto il R. Decreto Legge 13 agosto 1926, n. 1448, e l' articolo 3 della Legge Comunale e Provinciale;

Decreta:

1) A decorrere dal 1° settembre 1926 il tasso di abburattamento delle farine nella provincia dell' Istria viene fissato all' 80 %.

2) Coloro che detengono farine di frumento a scopo industriale o commerciale, nel periodo tra l'1 e il 4 settembre 1926 devono farne notifica al competente Municipio indicandone la qualità (comune, fiore, farinetta), la quantità (numero dei sacchi e peso) e la provenienza. Alla notifica sono soggette anche le farine già ordinate appena ne segua la consegna. La notifica si deve riferire al quantitativo di farina detenuto alla data della dichiarazione.

Alla notifica farà seguito un accertamento di controllo eseguito d'ufficio.

3) Allo scopo di ottenere il simultaneo inizio della panificazione a tipo unico e di evitare che da parte di alcuni fornai si confezioni il pane bianco, e da parte di altri il pane bigio, è consentita dal 1° settembre fino al giorno che sarà stabilito dall' Autorità municipale in relazione alle scorte esistenti, ed in ogni caso non oltre il 10 settembre 1926, la consumazione delle scorte di farina all' attuale grado di abburattamento esistenti presso gli esercenti.

È fatto per altro obbligo agli esercenti che hanno esuberanti scorte di farina di cederne a quegli esercizi che ne sono privi o ne abbiano in misura scarsa. Mancando l' accordo fra gli esercenti, dovrà intervenire l' Autorità municipale per la cessione coattiva.

4) Nel periodo menzionato (1-4 settembre) si dovranno notificare al Municipio anche le scorte di biscotti confezionati esistenti presso le pasticcerie e gli altri esercizi. Queste scorte dovranno venir smaltite immancabilmente entro il mese di settembre 1926.

5) I Municipi devono fare subito le opportune comunicazioni agli interessati, e vigilare affinchè le norme predette e tutte quelle che in seguito saranno emanate in materia, sieno scrupolosamente osservate, procedendo con ogni rigore a carico dei contravventori, a norma delle disposizioni in vigore e dell' articolo 434 del Codice Penale.

Credito agrario e acquisti di concimi e macchine di provenienza estera. — Segnaliamo agli agricoltori ed Enti Agrari una recente disposizione del Ministero dell' Economia Nazionale pervenuta all' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie.

È fatto divieto agli Istituti di Credito Agrario, creati con legge speciale, di finanziare acquisti:

a) dei concimi di provenienza estera;

b) di trattrici e macchine agricole ed attrezzi di provenienza estera, eccettuate le grandi seminatrici, le falciatrici, le mietitrici che non si costruiscono in Italia.

Il provvedimento trova la sua ispirazione nelle direttive generali che il Governo Nazionale ha adottate in relazione al particolare movimento finanziario.

Il Governo, come ha comunicato S. E. Belluzzo, compie ogni sforzo per diminuire il gravissimo squilibrio della Bilancia Commerciale ed il patriottismo degli agricoltori non mancherà di corrispondere disciplinatamente a tali sforzi.

Frattanto è molto opportuno che provvidenze in parte governative nel Credito Agrario, non vadano a favore di eventuali disertori dell' Economia Nazionale.

Sopraluoghi e conferenze *sulla razionale vendemmia, vinificazione dell' uva e sulle prossime semine del frumento,* vennero effettuati nella

seconda quindicina di agosto e nelle seguenti località, dal Dott. Menotti Fabretto, reggente la Sezione della Cattedra Ambulante d' Agricoltura dell' Istria per le Isole :

a Losnati il 17, ad Orlez il 18, a Vrana il 19, a Sbissina il 20, a Chersina il 21, a Cherso il 22, ad Ossero il 23, a Neresine il 24, a Lussinpiccolo il 25, a Lussingrande nei giorni 26-27.

Nella prima quindicina di settembre verranno tenute conferenze :

ad Unie nei giorni 7-9, a Sansego il 10, a Cherso l' 11, a Smergo, S. Vito, Dragarschi nei giorni 13-15.

La lotta contro la Processionaria del pino è obbligatoria nei centri nei quali tale insetto è stato riscontrato. La lotta stessa deve essere eseguita a cura e spese degli interessati, secondo le norme ed i metodi che saranno dettati dai Regi osservatori regionali di fitopatologia, d' accordo con le Regie Ispezioni forestali.

La sorveglianza sulle operazioni e la esecuzione di ufficio della lotta, a carico degli inadempienti e dei ritardatari, sarà eseguita dal personale delle Regie Ispezioni forestali.

Così dispone un recente Decreto di S. E. il Ministro per la Economia Nazionale.

Istituzione della Milizia nazionale forestale. — È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, il Regio Decreto-Legge che istituisce detta Milizia per i servizi attualmente disimpegnati dal personale tecnico e di custodia del Real Corpo delle foreste e dal personale per la vigilanza sulla pesca e per la custodia dei Regi tratturi.

L' organico della Milizia forestale è di 356 ufficiali e di 5200 fra sottufficiali e militi, ed il reclutamento dei militi, in aggiunta al personale già in servizio, avverrà gradualmente, di guisa che l' attuazione completa della riforma si verificherà nel sesto anno dalla istituzione della Milizia forestale.

È avocato alla Milizia nazionale forestale il servizio di custodia del patrimonio boschivo dei Comuni ; con successivo provvedimento saranno determinati speciali contributi a carico dei Comuni in corrispettivo di tale servizio per un importo complessivo di annue L. 3.000.000, e verranno aumentati quelli attualmente corrisposti dalle Provincie, di un importo complessivo di annue L. 7.000.000.

I Comuni e le Provincie, in corrispondenza all' importo del contributo ad essi assegnato, rilascieranno delegazioni sulla sovraimposta o su altri cespiti nei modi consueti, di quinquennio in quinquennio.

L' azienda del Demanio forestale contribuirà alle spese conseguenti alla istituzione della detta Milizia, con la somma annua di L. 7.000.000.

Importazione di patate da semina. — Un recente Decreto ministeriale sancisce che, fermo restando il divieto d' importazione di patate di qualsiasi provenienza, può essere consentita, in via eccezionale, per l' anno 1926, l' importazione delle patate esclusivamente destinate per uso di semina.

La facoltà di rilasciare i relativi permessi di importazione è delegata alla Regia Stazione di patologia vegetale di Roma, la quale compirà gli op-

portuni accertamenti consistenti nella visita e constatazione, nei paesi di origine, dello stato di sanità delle colture.

I permessi di importazione potranno essere rilasciati soltanto agli Enti agrari, legalmente costituiti, che si propongono la produzione di patate da semina o la produzione di patate da esportazione. Tali Enti dovranno all' uopo inviare domanda in carta da bollo alla Regia Stazione suddetta.

Il quantitativo globale di patate da ammettere alla importazione allo scopo di produrre patate da semina, non potrà superare i diecimila quintali complessivamente. Non potrà essere consentita la importazione di patate da destinarsi alla produzione da esportazione per quantitativi inferiori a quintali 1000 per ciascuna provenienza estera.

Esposizione Nazionale e Mostra Regionale Pugliese.

Il Presidente della Commissione Stampa e Propaganda della Esposizione e Mostra che avranno luogo a Barletta, ci trasmette il seguente comunicato:

«Questa Città, che ha una storia nobilissima nei fasti Italiani, ha un nome famoso per la produziozione vinicola ed è ogni anno il centro maggiore del Mezzogiorno per la compera dei vini da taglio.

E' quindi il luogo più indicato nella nostra Regione, così eminentemente agricola, per una Esposizione Nazionale di macchine, apparecchi e prodotti per enologia, oleificio, estrazione dell' acqua dal sottosuolo per irrigazione, e per una Mostra Regionale di vini, olii, prodotti di caseificio, frutta, verdure e relativi sotto prodotti. Perciò, a fianco dell' importantissimo *Concorso Internazionale di Macchine Viticole*, sorgeranno *l' Esposizione Nazionale* e la *Mostra Regionale.*

Il Comitato ordinatore è formato dalle migliori competenze e presieduto dal Sindaco della nostra Città, Cav. Avv. Pietro Reichlin, il quale nelle frequenti riunioni inspira in tutti il buon volere e l' alacrità necessari a preparare, allestire degnamente, senza trascurare nessun particolare, queste Esposizioni, affinchè riescano di piena soddisfazione degli espositori e visitatori.

Vi terremo informati dello sviluppo del lavoro preparatorio e di quanto possa interessare il pubblico agricolo ed Industriale di tutta Italia».

Per aumentare la produzione delle uova. — *Circolare della Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura del Veneto, dell' Emilia, delle Marche e della Lombardia.*

Un triennio di esperienze in questa Stazione ha dimostrato che il modo più semplice, più economico e più rapido per aumentare la produzione delle uova nelle nostre aziende rurali, consiste nel sostituire galli selezionati di stirpi ad alta fecondità ai galli locali che non hanno alcun valore genetico.

Il gallo, in linea generale, esercita azione analoga a quella che un buon toro od un buon stallone esercitano sulla popolazione bovina ed equina di un determinato territorio.

Ma il gallo e non la gallina, almeno nella razza livornese, è il portatore trasmettitore del fattore alta fecondità, onde è certo che la produzione in uova di tutte le pollastre nate da un gallo selezionato e da galline locali, aumenta fino a raggiungere la media tra la produzione della stirpe locale e quella della stirpe selezionata. Se il prodotto medio annuo per pollaio è di 80 uova per capo, il gallo selezionato di una stirpe da 200 uova eleva la produzione delle figlie ad una media di 140 uova annue.

La Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo dispone ora di tali galli di razza Livorno, appartenenti a stirpi che, nella varietà bianca, producono oltre 200 uova e, nelle varietà colorate, ne producono da 150 a 200. Secondo istruzioni del Ministero dell' Economia Nazionale, tali galli vanno messi a disposizione, a prezzo di favore, di famiglie coloniche appartenenti a quelle regioni nelle quali l' industria avicola e specialmente il commercio di esportazione delle uova sono maggiormente sviluppati.

Prego quindi la S. V. Ill.ma a volersi adoperare per il collocamento di un certo numero di galli, presso famiglie coloniche, le quali diano affidamento di saperne trarre partito e dalle quali sia possibile avere in seguito notizie sui risultati ottenuti.

Il prezzo per capo è di Lire 30. S' intende che le spese di trasporto e di imballaggio sono a carico dell' acquirente.

E' possibile che taluno chieda anche pollastre selezionate per fare allevamenti in purezza.

La Stazione non può cederne ora pei seguenti motivi:

1. Nelle stirpi Livorno ad alta produzione, il numero dei galli sta a quello delle pollastre come 2 ad 1. Tale ripartizione dei sessi è ereditaria e rappresenta un carattere da eliminare.

2. Poichè nelle galline comuni la ripartizione dei sessi è normale, l' incrocio tra queste ed il gallo selezionato attenua l' inconveniente suddetto.

3. Le stirpi allevate in purezza sono assai consanguinee e deboli; negli incroci si ha un aumento di robustezza e di fecondità anche pel solo atto della fecondazione incrociata.

4. Le stirpi pure sono adatte ai climi del Nord Europeo; le nostre galline locali sono adatte ciascuna al clima ed al suolo del territorio ove nacquero.

5. Infine la Stazione Sperimentale di Pollicoltura deve conservare tutte le pollastre fino a febbraio per esercitare il controllo sulla deposizione delle uova e destinare alla riproduzione le migliori.

La vendita di pollastre può dunque essere effettuata soltanto in febbraio. Se non sarà possibile contentare tutt' ora, terremo nota delle prenotazioni per gli allevamenti che vi via si vanno facendo.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 19-VII. — Animali presentati: Buoi 231, Vacche 140, Vitelli 75, Cavalli 22, Muli 19, Asini 103, Suini di allevamento 107, Ovini 62, Caprini 11. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—500, Vacche L. 440—460, Vitelli L. 650—680, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3500, Muli L. 1800—2800, Asini L. 200—800, Suini di allevamento L. 50—150, Ovini L. 140—180, Caprini L. 150—180, per capo.

Andamento del mercato: poco concorso di animali; presenti diversi compratori; conclusi notevoli affari.

Dal lato zooiatrico, constatato un caso di rogna in un mulo.

Sanvincenti, 20-VII. — Animali presentati: Buoi 62, Vacche 50, Vitelli 5, Suini 15, Ovini 15. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—500, Vacche L. 430—450, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Suini L. 60—150, Ovini L. 90—150, per capo.

Andamento del mercato: scarsamente frequentato, causa i lavori agricoli; abbondante richiesta di animali da parte di macellai di fuori.

Buie, 27-VII. — Animali presentati: Buoi 192, Vacche 55, Vitelli 27, Cavalli 10, Muli 4, Asini 191, Suini 223, Ovini 5, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—500, Vacche L. 400—425, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1800, Muli L. 600—900, Asini L. 250—500, Suini L. 50—80, Ovini L. 80—130, Caprini L. 90—150, per capo. Fieno L. 25—30, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Visignano, 29-VII. — Animali presentati: Buoi 60, Vacche 110, Vitelli 90, Cavalli 30, Muli 17, Asini 70, Suini 90, Ovini 40, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 415—450, Vacche L. 370—400, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Asini da L. 150 in più, Ovini L. 180—250, Caprini L. 200—350, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato; verificatesi parecchie vendite, specie nei suini.

Pisino, 2-VIII. — Animali presentati: Buoi 411, Vacche 352, Giovenchi 49, Vitelli 63, Cavalli 39, Muli 12, Asini 78, Suini 121, Ovini 118, Caprini 15. Prezzi verificatisi: Buoi L. 420—500, Vacche L. 380—440, Giovenchi L 550—600, Vitelli L. 650—750, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—2400, Asini L. 150—800, Suini L. 60—80, Ovini L 150—180, Caprini L. 120—150, per capo.

Andamento del mercato: ordinaria affluenza di bestiame. Furono conclusi molti affari per la presenza di compratori da Pola, Fiume, Divaccia, ecc. I prezzi dei bovini subirono di conseguenza un sensibile aumento.

Dignano, 10-VIII. — Animali presentati: Buoi 422, Vacche 400, Vitelli 46, Cavalli 6, Asini 32, Suini 52, Ovini 96, Caprini 27. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—520, Vacche L. 460—480, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3500, Asini L. 200—800, Suini L. 80-150, Ovini L. 120—150, Caprini L. 140—160, per capo.

Andamento del mercato: molto frequentato da animali; pochi i compratori; pochi gli affari conclusi.

Montona, 16-VIII. — Animali presentati: Buoi 407, Vacche 212, Vitelli 124, Cavalli 15, Muli 20, Asini 202, Suini di allevamento 133, Ovini 81, Caprini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 420—450, Vitelli L. 600—650, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3000, Muli L. 1800—2400, Asini L. 200—800, Suini di allevamento L. 50—100, Ovini L. 120—140, Caprini L. 120—140, per capo.

Andamento del mercato: mediocre concorso di animali e di compratori; conclusi pochi affari.

Torrenova di Bisterza, 16-VIII. — Animali presentati: Buoi 10, Vacche 55, Vitelli 20, Cavalli 7, Suini 113. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—480, Vacche L. 200—350, Vitelli L. 725, al q.le peso vivo; Cavalli L. 3500—4500, Suini L. 50—100—130, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole; concorso meschino causa i lavori campestri; conclusi pochi affari.

Sanvincenti, 17-VIII. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 44, Vitelli 12, Asini 18, Suini 76, Ovini 69. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—480, Vacche L. 420—440, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Asini L. 200—600, Suini L. 80—130, Ovini L. 80—150, per capo.

Andamento del mercato: bene frequentato, con discrete vendite.

Pinguente, 19-VIII. — Animali presentati: Buoi 115, Vacche 129, Asini 7, Suini 59, Ovini 12. Prezzi verificatisi: Buoi L. 440—460, Vacche L. 360—380, al q.le peso vivo; Asini da L. 300 in più, Suini da L. 85 in più, Ovini da L. 140 in più, per capo. Fieno L. 37, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: il tempo canicolare deve avere dissuaso moltissimi dei nostri allevatori dal recarsi al mercato, poichè gli animali presentati furono molto pochi. Vi fu invece enorme richiesta di animali da macello, dei quali se ne venderono oltre 50 capi. Moltissime egualmente furono le permute.

Santa Domenica di Albona, 19-VIII. — Animali presentati: Buoi 33, Vacche 37, Vitelli 10, Suini 30. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500, Vacche L. 450, Vitelli L. 750—800, al q.le peso vivo; Suini L. 50—100 per capo. Fieno L. 30—40, Paglia L. 25, al q.le.

Andamento del mercato: poco frequentato; conclusi pochissimi affari.

Visignano, 26-VIII. — Animali presentati: Buoi 88, Vacche 130, Vitelli 70, Cavalli 22, Muli 8, Asini 80, Suini 108, Ovini 36, Caprini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450, Vacche L. 420, Vitelli L. 650—720, al q.le peso vivo; Asini da L. 250 in più, Suini da L. 50 in più, Ovini L. 180—250, Caprini L. 180—280, per capo.

Andamento del mercato: ben frequentato; poche vendite di bovini per mancanza di acquirenti; discreta vendita di suini.

Sui più urgenti problemi agricoli della Libia ha esaurientemente riferito, in una riunione della Commissione Tecnica dell'Agricoltura, il Prof. Giuseppe Silvetti, reduce dalla Colonia, dove è stato recentemente inviato dal Commissariato Generale dell' Emigrazione per compiervi uno studio sulle possibilità dello sviluppo agronomico e sul modo di valorizzare sempre più talune zone che potrebbero costituire uno sbocco della nostra corrente emigratoria, specialmente rurale.

Nella sua relazione il Dott. Silvetti ha messo in rilievo quali siano le colture, principalmente arboree (olivo, agrumi, fruttiferi esotici, viti per uve da tavola, gelso, ecc.) come pure cereali, ricino, ecc. che hanno la possibilità di prosperare in Libia e di esservi coltivate con convenienza economica, nonchè il modo con cui dovrà procedere la colonizzazione delle varie plaghe. Queste, secondo la proposta del relatore, dovrebbero venir coltivate inizialmente col sistema estensivo proprio del latifondo, per offrire successivamente, ossia al momento della suddivisione di esse in poderi, al contadino che vi si reca dalla Madre Patria, una casa colonica e un certo numero di piante in produzione. Il singolo agricoltore, poi, dovrebbe pensare a compiere gradualmente tutti quei miglioramenti che man mano l' esperienza, la pratica e la opportunità consigliassero.

Su proposta del Prof. De Cillis — che fondò e per ben sei anni diresse il R. Ufficio agrario di Tripoli — è stato deciso che della relazione Silvetti la Commissione Tecnica faccia una pubblicazione destinata ad essere lar-

gamente diffusa e a costituire, così, una specie di breviario per quanti, volendo recarsi in Libia, desiderano farsi un'idea precisa e chiara di una regione che è destinata a divenire un centro produttivo di notevole importanza, presso cui la Madre Patria potrà in seguito largamente provvedersi anche di alcuni prodotti che ora è costretta ad importare dall'estero.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Settembre.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 14
		Montona	Montona	Lunedì 20
		Buie	Buie	Martedì 28
		Visignano	Visignano	Giovedì 30
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Giovedì 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Giovedì 9
		Decani	Decani	Giovedì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 13
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 16
	Pisino	Albona	Albona	Domenica 5
		Pisino	Pisino	Martedì 7
		Antignana	Antignana	Martedì 14
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 16
		Albona	Albona	Domenica 19
		Gimino	Gimino	Martedì 21
	Pola	Dignano	Dignano	Sabato 4
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 6
		Sanvincenti	Sanvincenti	Mercoledì 8
		Valle	Valle	Martedì 14
		Barbana	Barbana	Giovedì 16
Carnaro	Volosca	Bisterza	Bisterza	Lunedì 13 e Giovedì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 1
	Postumia	Postumia	Postumia	Mercoledì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Venerdì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Sabato 4
		Sesana	Sesana	Lunedì 13 e Mercoledì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Lunedì 27
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Venerdì 10
		Trieste	Basovizza	Martedì 21

La produzione mondiale della seta artificiale. — Secondo le statistiche più recenti la produzione della seta artificiale si può riassumere — per l'anno trascorso 1925 — come appresso:

Non tenendo conto del Giappone, si può calcolare una produzione globale di 154 milioni di libbre, così ripartite: Stati Uniti (in milioni di libbre) 50; Italia 28; Germania 20; Francia 14; Inghilterra 14; Belgio 9; Paesi Bassi 7; Svizzera 6; Austria 2; Cecoslovacchia 1 1/2; Polonia, Ungheria, Spagna, ciascuna libbre 300.000.

Rassegna dei prezzi nei principali mercati

Vino. — Il mercato vinicolo continua ad esser calmo.

I prezzi sono sempre sostenuti e tendenti al rialzo.

Si confermano le previsioni di un minore raccolto di quello dell'anno scorso: il «Giornale Vinicolo Italiano» prevede che la prossima vendemmia in Italia sarà di circa 40 milioni di ettolitri di vino, cioè 5 milioni di ettolitri di meno del 1925; «L'Italia Vinicola ed Agraria» prevede ancora di meno e cioè ettolitri 37.800.000.

Anche in Francia ed in Spagna si prevede una produzione inferiore a quella dello scorso anno.

Il tempo corre ottimo dalla seconda metà di agosto e si ritiene che quantunque il prodotto riescirà minore in quantità, esso sarà tuttavia di qualità buona.

La ricerca delle scarse rimanenze di vini vecchi non è troppo viva ma continua e perciò le quotazioni si fanno sempre più sostenute.

In *Piemonte* i mercati vinicoli sono abbastanza attivi, per questo i prezzi tendono all'aumento e le disponibilità vanno diminuendo. In generale la vendemmia si prevede alquanto scarsa, ma data la stagione favorevole che corre, si fanno pronostici su qualità buone. I prezzi vanno dalle lire 230 alle lire 300 l'ettolitro.

In *Lombardia* non ci è nulla di nuovo da segnalare. Le notizie riconfermano il buon andamento della stagione e la buona qualità del prodotto pendente. I prezzi delle rimanenze di vino sono sempre più sostenuti.

Nel *Veneto* l'andamento della stagione è pure favorevole alla maturazione dell'uva che si mantiene sana. I prezzi dei vini, che sono pressochè esauriti, sono in aumento.

In *Istria* la stagione continua favorevole dai 10 di agosto e le uve stanno maturando esenti da malanni. Il prodotto sarà quasi normale. Non si prevede, per ora, un ritardo marcato nella maturazione. Se nei prossimi giorni venisse una pioggia sarebbe la benvenuta.

Nell'*Emilia* lo stato della vite si presenta generalmento buono, quantunque si possa prevedere una vendemmia quantitativamente scarsa. Vi sono ancora rilevanti rimanenze di vini dell'anno passato e quindi i prezzi tendono al ribasso.

In *Toscana* I danni arrecati dalla grandine non sono molto rilevanti perchè sono stati colpiti territori poco vasti. Il tempo ora corre bello con

grande vantaggio alla vegetazione della vite, che per altro è sempre in ritardo sensibile. L'uva è quasi dappertutto bella ed immune da malattie. I prezzi dei vini sono quasi ovunque stazionari.

Nell' *Umbria* e nel *Lazio* in causa di recenti pioggie cadute, viene favorito lo sviluppo delle malattie crittogamiche. Perciò, prevedendosi una vendemmia nè abbondante, nè buona, e vista la scarsezza delle rimanenze di vini vecchi, il mercato del vino tende al rialzo.

In *Puglia* la vegetazione della vite continua a svolgersi regolarmente. Tutto lascia prevedere un raccolto ottimo ed anche abbastanza abbondante.

In *Sicilia* lo stato dei vigneti è pure soddisfacente sotto ogni rapporto e l'uva si presenta quasi ovunque esente da malattie. Il mercato vinicolo è generalmente calmo perchè le richieste diventano sempre più rare e si limitano ai vini di gran pregio. Ciò non pertanto i detentori si mantengono sempre molto riservati, il che contribuisce a rendere sempre più difficili le contrattazioni.

Cereali — Le previsioni sull' entità del raccolto di frumento non sono ancora certe; perciò i mercati granari, tanto esteri quanto nazionali, si trovano ancora in un periodo di calma nelle trattazioni. Certo è che i depositi di grano vecchio sono scarsi. Il mercato nazionale non è molto attivo; però le quotazioni sono piuttosto sostenute. Fra i frumenti esteri il più ricercato è il Manitoba (americano), il quale a Milano si quota a L. 253; il nazionale pronto va da L. 210 a L. 215 vagone partenza.

A Genova i nazionali teneri vanno da lire 205 a lire 215 ed i duri da paste a lire 225--230.

E' stato pubblicato il decreto che regola la confezione del pane ed il divieto di produrre dolci con farina di frumento. Il pane dovrà esser confezionato a tipo unico di farina che corrisponda ad una resa non inferiore all' 80 % per i frumenti scadenti e all' 85 % per i frumenti normali. Il pane dovrà esser fatto in forme del peso non inferiore a 200 grammi.

Per il *granoturco* la stagione corre favorevole in Italia e si prevede quindi un raccolto sopra il normale. Il mercato è poco attivo, ma i prezzi sono tuttavia sostenuti. Essi vanno da L. 118 a L. 120.

Per l' *avena* i prezzi corrono da L. 135 a L. 140.

Per la *segale* il mercato è abbastanza vivo ed i prezzi hanno raggiunto le L. 145—152. Il prezzo dell' *orzo* è stazionario e va dalle L. 135 alle L. 140.

Foraggi e Paglie. — Il mercato del *fieno* che aveva accennato ad essere più scorrevole, si è fermato e tende alla sostenutezza per le notizie di scarso prodotto in Francia, dove è stata vietata l'esportazione, e per la siccità che ritarda lo sviluppo degli erbai. I fieni maggenghi (1° taglio) hanno prezzi sempre sostenuti anche perchè il prodotto di questi è stato scarso.

Le *paglie* di frumento si mantengono a prezzi che vanno dalle L. 20 alle 25.

Semi da prato. — I semi da prato hanno prezzi sostenuti.

L' *erba medica* si quota: a Lodi L. 1000; a Verona L. 980; a Ferrara L. 1000; a Bologna L. 1050 quella di 1ª qualità, L. 1000 quella di 2ª e L. 850 quella di 3ª.

Il *trifoglio pratense* ha prezzi che variano dalle L 800 alle 900 al q.le.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 9 al 15/VIII	Carbonchio ematico	Pola	Pola	Veruda	B 1	—	1
	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 10	3	—
			»	Mune piccola	B 81	29	—
			»	Sobbogna	B 7; O 2	2	—
			Silun Mont'Aquila	Lanischie	B 180	27	22
			»	Racevas	B 77	22	4
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Montona	Bercaz	S 5	—	5
			»	Montona	S 1	—	1
			»	Rusgnach	S 1	—	1
Dal 16 al 22/VIII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Castelnuovo	B 25	—	11
			»	Sobbogna	B 3; O 2	1	—
			Silun Mont'Aquila	Lanischie	B 162	49	2
			»	Podgacie	B 20	—	6
			»	Racevas	B 61	26	—
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 9 al 15/VIII	Antrace	Trieste	S. Dorligo della Valle	—	B 1	—	1
	Afta epizootica	Postumia	S. Michele di Postumia	—	B 83	2	14
			S. Pietro del Carso	—	B 115	21	30
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 14	10	1
Dal 16 al 22/VIII	Antrace	Trieste	S. Dorligo della Valle	—	B 1	1	—
	Afta epizootica	Postumia	S. Michele di Postumia	—	B 97	16	7
			S. Pietro del Carso	—	B 115	51	—
	Malattie infettive dei suini	Trieste	S. Dorligo della Valle	—	S 1	—	1
			Trieste	—	S 16	9	7
	Rabbia canina	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	—	Can. 1	—	1

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 Agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	300	280	—	35	200–206	—	4.50-5	6-7	120-140	80-120	12-14	12-16	1.10	45-50	14-16 [1]	1) di quercia
Umago	280-300	—	12	40-60	190-200	140	4.50-5	7-8 [1]	—	—	—	—	1.40	50	—	1) peso morto; patate L. 45-50 al q.le
Portole	220	200	10-12	30-35	180-190	130	4.50	4.80	100	70-150	10-14	12-14	1.20	50	12	
Pinguente	240	230	10	37	—	140	4.80	7.70	140	80 [1]	14	12	1.00	50	12	1) da macello: L. 8 al kg. peso morto
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3.50-4	6.50	—	80-90	10-12	8-10	0.70	—	—	
Albona	240	250	11	35-40	220	—	5	5.50	80-120	60-80	13-15	12-14	1.50	50	13-15	
Pola	250-260	240-250	10	40-45	200-210	130-140	4-4.50	6-7	150-180	60-90	12-16	15-18	1.50	60	12	agnelli L. 80-90 per capo
Valle	280	—	11	50-60 [1]	—	—	4.60	4.70	180	—	—	—	1.60	50	—	1) di erba medica
Sanvincenti	260-280	250-260	—	25	200	—	4-5	7-8	100	100 [1]	10	12	1.20	60	8	1) da macello: L. 7 al kg. peso morto; agnelli L. 100 per capo
Villa Gardossi	—	—	10	45	210-220	—	4-5	6-7	—	70-150	12	14	1.20	50	—	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.